

# Minniti convoca le Ong Boldrini: sì allo *Ius culturae*

*Incontro il 25 sul nuovo codice per i soccorsi in mare  
Pressing della presidente. Gentiloni avverte Alfano*

**Dopo la visita del ministro  
dell'Interno il 24 a Tunisi, 15  
organizzazioni non governative  
si confronteranno con Viminale  
e Farnesina anche  
sul comportamento da tenere  
per l'accesso ai porti italiani**

**GIANNI SANTAMARIA**

ROMA

Il rinvio a settembre dello *Ius culturae* continua ad agitare le acque del governo. Tra ricorrenti ipotesi di fiducia e il sostegno di scopo alla maggioranza promesso da Sinistra italiana. E il Pd che accusa Ap di strizzare l'occhio alla destra. Intanto, sul fronte sbarchi, il ministro dell'Interno Marco Minniti convoca le Ong per discutere del Codice di comportamento da adottare per i salvataggi in mare e sulle modalità di approccio ai porti italiani. Secondo quanto anticipa il sito *Huffington Post*, la riunione - alla quale parteciperanno quindici organizzazioni con rappresentanti del Viminale della Farnesina e della Guardia costiera - è fissata per il 25 luglio, 24 ore dopo la visita di Minniti a Tunisi. Appuntamento questo al quale saranno presenti anche il premier libico Serraj e rappresentanti governativi di Niger, Ciad, oltre che del "gruppo di contatto" europeo. Sul tema della cittadinanza va in pressing la presidente della Camera Laura Boldrini che ieri, alla cerimonia del Ventaglio, ha auspicato che il provvedimento venga approvato entro la fine della legislatura. «È giusto. È necessario. Rimandarlo sarebbe un torto, e i torti non portano bene», ha detto alla stampa parlamentare riunita per il tradizionale incontro. «La cittadinanza - spiega Boldrini - è lo strumento principe per l'integrazione. Evitare a chi nasce e studia in un Paese di sentirsi parte della società è impedire l'integrazione». E così «si alimenta la rabbia», sostiene la presidente della Camera, invitando l'Italia ad aumentare la sua spesa per gli interventi allo svi-

luppo in Africa.

Anche il segretario del Pd Matteo Renzi definisce la legge «un dovere sacrosanto». E ribadisce di stare dalla parte del governo Gentiloni, che ha deciso di non mettere la fiducia. «Sto al suo fianco e accetto questa decisione con cooperazione e collaborazione», conclude. Di fare i conti sulla tenuta della maggioranza si incarica il capogruppo al Senato Luigi Zanda. All'appello mancherebbero una trentina di voti e la fiducia si renderebbe necessaria in presenza dell'ostruzionismo annunciato dalla Lega con 50mila emendamenti. Dalle opposizioni arriva la mano tesa di Si. Con il segretario Nicola Fratoianni e la senatrice Loredana De Petris che annunciano di essere pronti a votare la fiducia «per uno scopo giusto e nobile: riuscire ad approvare una legge di civiltà». Presa di posizione apprezzata sul piano politico dallo stesso Zanda, anche se «il quadro dei numeri al Senato resta assai difficile».

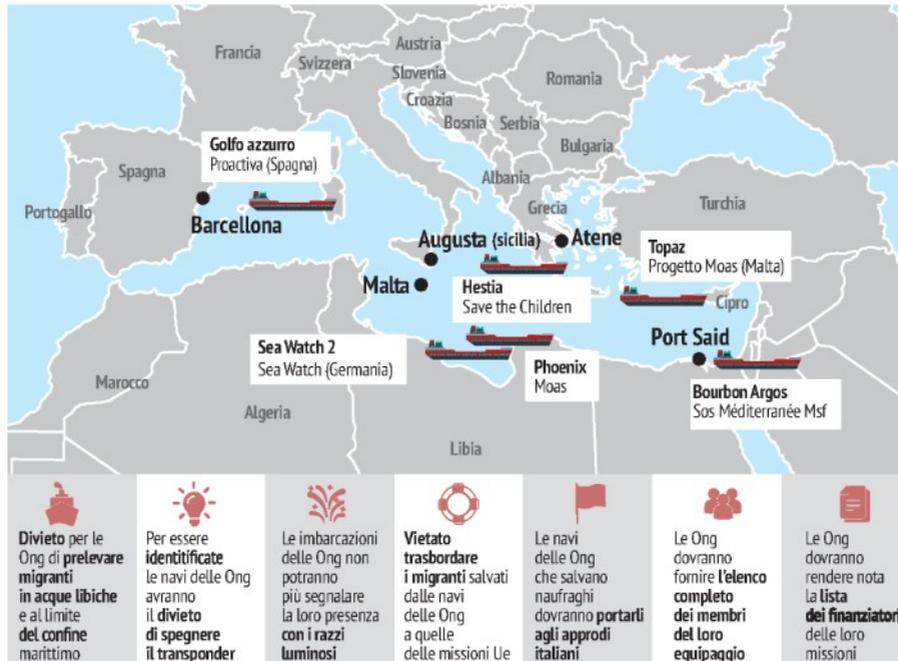
Tempi e numeri sono risicati, dunque, ma soprattutto pesa la posizione di Alternativa popolare. Che va dalle parole *tranchant* di Roberto Formigoni (la legge «non passerà neanche in autunno, perché noi lo impediremo») a quelle più morbide di Fabrizio Cicchitto per il quale, al netto del dissenso sul tema, la maggioranza sostiene l'agenda dell'esecutivo. Un segnale in questo senso viene dall'incontro di ieri tra il ministro degli Esteri e il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (sui temi dell'immigrazione e della Libia). Preceduto da quello con Minniti. Gentiloni sarebbe tornato sulla sua volontà di procedere all'approvazione dello *Ius culturae*, dicendosi pronto ad andare fino in fondo alla ripresa di settembre, e Alfano ha detto che non ci sono pregiudiziali, ma è necessario migliorare il testo.

Ettore Rosato, capogruppo dem alla Camera, imputa lo stop centrista a calcoli elettorali. Alfano, il suo ragionamento «è stato molto più leale» di Mdp nei confronti del governo, «però oggi sente il profumo delle elezioni, mamma destra continua a chiamare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE NUOVE REGOLE PER LE NAVI DELLE ONG



**Divieto** per le Ong di **prelevare migranti** in acque libiche e al limite del confine marittimo

Per essere **identificate** le navi delle Ong avranno il **divieto di spegnere il transponder**

Le imbarcazioni delle Ong non potranno più segnalare la loro presenza con i **razzi luminosi**

**Vietato** **trasbordare** i migranti salvati dalle navi delle Ong a quelle delle missioni Ue

Le navi delle Ong che salvano naufraghi dovranno **portarli agli approdi italiani**

Le Ong dovranno fornire l'**elenco completo dei membri del loro equipaggio**

Le Ong dovranno rendere nota la **lista dei finanziatori** delle loro missioni

### Doppio fronte

Il rinvio all'autunno del ddl sulla cittadinanza agita le acque dentro e fuori la maggioranza. Il premier: a settembre si va fino in fondo. Fratoianni: Si pronta a votare una fiducia di scopo, «è legge di civiltà». Il governo prosegue l'azione per arginare gli sbarchi

### La cittadinanza in punti

#### COME È

**Con la normativa attuale cittadini ai 18 anni**

Chi nasce in Italia da genitori stranieri, e qui continua a vivere legalmente, oggi può diventare cittadino italiano. Ma, in base a una legge del 1992, solo quando ha compiuto i 18 anni. Caso diverso è quello dell'acquisizione iure sanguinis, quando si nasce o si è adottati da almeno un genitore con cittadinanza italiana. E si può diventare italiani per matrimonio con un nostro connazionale, dopo 2 anni di residenza legale in Italia.

#### COME SAREBBE/1

**Col testo fermo in Senato via allo Ius soli temperato**

Con la legge ferma in Senato si prevede uno ius soli temperato: i figli di migranti nati in Italia potranno diventare italiani se uno dei genitori del minore ha il diritto di soggiorno permanente (nel caso di cittadini già Ue) o il permesso di soggiorno di lungo periodo per gli extra-Ue e, in ambo i casi, si è soggiornato in Italia in via continuativa per 5 anni. Per gli extra-Ue servono anche: reddito minimo, alloggio idoneo e test di conoscenza della lingua.

#### COME SAREBBE/2

**La via principale è quella dello Ius culturae**

Il testo dispone soprattutto che possa ottenere la cittadinanza il minore straniero arrivato prima dei 12 anni se ha frequentato in Italia un ciclo scolastico (o più cicli), per almeno 5 anni, o un percorso di formazione professionale triennale o quadriennale che dia una qualifica. Nel caso si tratti della scuola primaria, essa deve essere completata. Altro caso è quello della "naturalizzazione", concessa per decreto dal capo dello Stato.



Laura Boldrini con il ventaglio donato dalla stampa parlamentare